



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 luglio 2017

ARGOMENTI:

- Coni: Eletto il coordinatore nazionale degli Enti di Promozione Sportiva, assemblea presieduta da Vincenzo Manco
- Ius soli, "mantenere l'impegno a riprendere la discussione in autunno"
- Mondiali paralimpici di atletica di Londra, ancora oro per Martina Caironi
- Nuoto sincronizzato, primo oro azzurro ispirato a Lampedusa
- Coni: limite di tre mandati per i presidenti di Coni, Cip e Federazioni, partito l'esame in Aula
- Giovani disoccupati impegnati nel volontariato, sport e lavoretti
- Split payment, tutti gli esoneri dallo sport dilettanti all'agricoltura
- Uisp dal territorio: "Navigare in sicurezza istruzioni per l'uso" il progetto della Uisp Vela Lombardia

ANSA

LUNEDÌ 17 LUGLIO 2017 14.00.56

Coni: Lembo (Us Acli) eletto coordinatore Enti Promozione

ZCZC3250/SXB XRS39835_SXB_QBXB R SPR S0B QBXB Coni: Lembo (Us Acli) eletto coordinatore Enti Promozione Peressa (Opes) e Stefanato (Asc) nominati vice (ANSA) - ROMA, 17 LUG - Il presidente dell'Unione Sportiva ACLI, Damiano Lembo, e' stato eletto Coordinatore nazionale degli Enti di Promozione Sportiva al Comitato Olimpico Nazionale Italiano per il quadriennio 2017-2020. La sua nomina e' avvenuta stamane al termine dell'assemblea presieduta dal Presidente nazionale della **UISP**, Vincenzo Manco, e alla quale sono intervenuti anche il Presidente del CONI, Giovanni Malago' e il Segretario generale, Roberto Fabbricini, oltre al rappresentante degli enti di promozione sportiva in Giunta Coni, Giovanni Gallo. Assieme a Lembo, l'assemblea a cui hanno preso parte 10 Enti di Promozione Sportiva, ha provveduto a nominare anche Marco Peressa (OPES) in qualita' di Vice Coordinatore vicario e Luca Stefanato (ASC) con la carica di Vice Coordinatore. YYP 17-LUG-17 14:00 NNNN



Network

RS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole

ABBONATI A

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

Immigrazione



NOTIZIARIO

Immigrazione

Rifugiati

Rom - Sinti



Ius soli, "mantenere l'impegno a riprendere la discussione in autunno"

La Fondazione Casa della carità sostiene la mobilitazione di Italiani Senza Cittadinanza, per chiedere che il ddl venga discusso e approvato al più presto. Don Colmegna: "Delusione, perché le dinamiche della politica hanno prevalso sulle esigenze dei cittadini"

17 luglio 2017

ROMA - "La delusione per il rinvio della legge sullo Ius Soli è tanta perché le dinamiche della politica hanno prevalso sulle esigenze dei cittadini. **L'impegno a riprendere in autunno la discussione deve essere dunque mantenuto**, affinché finalmente si possa approvare una legge attesa da tanti", così il presidente della Fondazione Casa della carità **don Virginio Colmegna** commenta in una nota la notizia della impossibilità di votare la legge sulla cittadinanza prima dell'estate.

L'allargamento dei diritti di cittadinanza e la partecipazione alla vita pubblica degli stranieri che vivono e lavorano nel nostro Paese è anche uno degli elementi fondamentali della **campagna Ero Straniero**, di cui la **Casa della carità è tra i promotori**, e che vede **tra i suoi aderenti anche il gruppo Italiani Senza Cittadinanza**, che proprio oggi ha lanciato una nuova mobilitazione per chiedere che la legge sullo Ius Soli venga approvata al più presto.

"Condividiamo la battaglia di questi ragazzi e ragazze che sono nati o cresciuti nelle nostre città, che frequentano le nostre scuole e che sono italiani a tutti gli effetti, ma non hanno un documento che lo possa testimoniare. **E rilanciamo il loro invito ai parlamentari a uscire dai palazzi della politica** e andare a conoscere la loro quotidianità, che è anche la nostra", aggiunge don Colmegna.

"Allargare i diritti di cittadinanza a chi è nato e cresciuto in Italia da genitori stranieri significa non escludere questi bambini e ragazzi dalla vita civile del Paese di cui sono cittadini anche se hanno origini straniere, e favorire invece inclusione e coesione sociale che sono i veri antidoti alla paura", conclude il presidente della Casa della carità.

La **campagna "Ero straniero - L'umanità che fa bene"** è promossa da Radicali Italiani con Emma Bonino, Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani", Acli, Arci, Asgi, Centro Astalli, Cnca, A Buon Diritto, Cild e il supporto di un'ampia rete che conta già oltre 120 sindaci.

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Ius soli, cinque bufale (smontate) sulla nuova legge
Notiziario



Ius soli, il rinvio delude. "Calcolo elettorale, la legge non si farà più"
Notiziario



Alunni disabili, soddisfazione di Ledha e Uici per le linee guida della Lombardia

Lette in questo momento

Migranti, Caritas: "Inaccettabile limitare l'azione delle ong"



Toscana, prorogata al 31 dicembre vaccinazione contro meningite



Razzismo, 5 mila spettatori al Meeting di Cecina dell'Arci



» Notiziario

Calendario

Luglio 2017						
L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Anello debole

ABBONATI A

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

Disabilità

NOTIZIARIO

Disabilità



Mondiali paralimpici di atletica di Londra, Martina Caironi ancora d'oro

Caironi d'oro, Contrafatto e Maspero d'argento, Campoccio di bronzo: sono già 4 le medaglie raccolte dagli atleti italiani a Londra

17 luglio 2017

SU **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Disabilità. Gli atleti Paralimpici Difesa in raduno verso Invictus games

Disabilità, a novembre i mondiali paralimpici di scherma

AREA ABBONATI

LONDRA - Milletrecento atleti – mai così tanti nella storia – da 100 Paesi per contendersi 213 titoli. Sono i protagonisti dei Mondiali paralimpici di atletica in corso a Londra, in calendario dal 14 al 23 luglio. “Con le Paralimpiadi del 2012, Londra ha contribuito a ridefinire il concetto di sport paralimpico, oggi vogliamo fare un passo avanti – ha dichiarato alla cerimonia d’apertura Sadiq Khan, primo cittadino della capitale del Regno Unito –. Lo step successivo è una piena parità. Lo sport è competizione, ma ha anche il meraviglioso potere di trasformare le vite, non solo di chi prende parte a questi eventi, ma anche dei milioni di persone che ci guardano da tutto il

mondo. Lo sport ha anche il potere di unire, di mettere insieme persone di culture, fede e origini diverse. Dopo i tragici fatti che negli ultimi tempi hanno colpito la nostra città, appuntamenti come questo sono ciò di cui abbiamo bisogno, per dimostrare che la nostra città rimane aperta, multiculturale e unita”.

Sono 12 gli atleti italiani in gara, 5 donne e 7 uomini, uniti dal desiderio di migliorare la posizione nel medagliere dei Mondiali di Doha 2015, due ori, un argento e un bronzo. Scommessa che sembra quantomai alla loro portata, considerato che solo ieri gli azzurri hanno già accumulato un bottino di 4 medaglie. Personaggi del giorno, Martina Caironi e Monica Contrafatto, oro e argento nei 100 T42. Martina Caironi, campionessa paralimpica a Rio e a Londra – in forma strepitosa – vince così anche il suo terzo titolo mondiale dopo Lione e Doha, ma non cela un po’ di amarezza: ha tagliato il traguardo con 14.65, sfiorando di 4 centesimi il suo attuale primato (fatto registrare proprio a Doha): “L’obiettivo era stabilire il record del mondo. Continuo a lottare contro me stessa, perché le mie avversarie non sono ancora arrivate ai 15 secondi – ammette –. Volevo fare una partenza più veloce, ma abbiamo perso troppo tempo ai blocchi. Sarebbe sempre meglio avere qualcuno accanto per darmi una spinta in più. È sempre emozionante correre in questo stadio, mi sento a casa”.

Martina Caironi (al centro) e Monica Contrafatto (a destra)



Letture in questo momento

Migranti, Caritas: "Inaccettabile limitare l'azione delle ong"



Toscana, prorogata al 31 dicembre vaccinazione contro meningite



Razzismo, 5 mila spettatori al Meeting di Cecina dell'Arci



» Notiziario

Calendario

« **Luglio 2017** »

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						



Dietro di lei, la 36enne Azzurra Contrafatto (bronzo a Rio), che ha migliorato il suo record personale di 20 centesimi: "Questa medaglia ha il sapore della rivincita contro me stessa. Avevo visto le Paralimpiadi di Londra in un letto di ospedale e oggi questa nuova me mi piace tantissimo. È andata molto bene, ho fatto il personale al mio secondo Mondiale. Mi sono divertita e ho capito che il lavoro paga". Già, perché Monica, nel 2012, seguì le imprese londinesi di Martina da un letto di ospedale: mentre prestava servizio militare in Afghanistan, nel marzo 2012 venne colpita da una granata. Le fu amputata la gamba destra, e in quel momento cominciò la sua seconda vita.

Ieri mattina, invece, era arrivata la prima medaglia, il bronzo di Giuseppe Campoccio nel peso F33 al suo debutto mondiale. Tenente Colonnello Ruolo d'Onore genio guastatore Alpino, Campoccio è in sedia a ruote per un incidente durante un'esercitazione. "Sono strafelice di aver iniziato così quest'esperienza mondiale, è stato meraviglioso, non mi rendo ancora conto, non so se ridere o piangere. Il merito va a chi ha creduto in me e mi ha sostenuto fin qui".

In serata è arrivato anche l'argento di Federica Maspero nei 400 a categorie accorpate T43/44. Una medaglia arrivata dopo una serie di quarti posti collezionati nelle ultime rassegne internazionali: "È una medaglia che mi sento di aver conquistato e meritato con tanta costanza e determinazione e segna un momento di nuovo inizio per me. A Rio avevo lasciato qualcosa in pista. Qui ho fatto una bella gara, sono riuscita ad arrivare in fondo senza accorgermene. C'ero con la testa e con il fisico e non potevo deludere mio marito Matteo e mia mamma che erano in tribuna a tifarmi".

Oggi è il turno dei due veterani azzurri Roberto La Barbera nel lungo T44 e del bronzo paralimpico di Rio 2016 nei 400 T51 Alvise De Vidi. Simone Manigrasso e Emanuele Di Marino correranno invece la finale dei 400 T44. (Ambra Notari)

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Mondiali paralimpici: ecco i 12 azzurri convocati per Londra
Notiziario



Dalle Paralimpiadi a Ballando con le stelle: la "lezione" di Oney Tapia ai giovani
Notiziario



"Italian Paralympic Awards": Caironi, Vio e Zanardi tra i vincitori
Notiziario



Mondiali di Budapest

Minisini, un uomo nella storia con Flamini e una coreografia dedicata ai migranti

L'urlo del sincro

Il primo oro azzurro ispirato a Lampedusa

La scelta e la dedica di Giorgio e Manila: "Vogliamo portare la medaglia sull'isola"

BUDAPEST
L'URLO di Giorgio spazza via lustrini e paillettes. Il nuoto sincronizzato perde il suo disincanto ed entra nel tempo, ci trova le spine, si ferisce e lo racconta. "A scream for Lampedusa", altro che balletto, questo grido di Minisini e Manila Flamini diventa un oro grande come un Manifesto: per i migranti, per il carico di dolore che sbarca in Sicilia ogni giorno. «Non volevamo fare un esercizio carino, ma serio». L'attualità non va di moda quasi mai, tanto meno in uno sport che chiama routine le sue combinatorie. Invece eccola che irrompe, la verità, tra le braccia di un ragazzo di 21 anni dove muore una donna di 30, e allora lo strazio di lui innesca il ricordo del viaggio disperato: «La fuga dalla fame, le guerre, il sogno di un mondo migliore. I migranti non vengono da noi come turisti, né per rubarci il lavoro. Abbiamo provato a dirlo, in modo forte». Fortissimo: ai mondiali di Budapest, primo titolo nella storia del sincronizzato italiano. Fino-

ra solo un bronzo a Roma 2009, con Beatrice Adelizzi nella routine libera del solo e altri due bronzi due anni fa quando il duo misto, un uomo e una donna, ha esordito ai campionati di Kazan. Anche in Russia fu Minisini sul podio con le sue compagne, oltre a Flamini anche Perrupato con la quale ballerà anche in Ungheria per il libero (finale sabato). Giorgio da Ladispoli, un taglio di capelli corto corto, gli occhi brillanti, single da poco, una moto nera e arancione per fare il duro che non è, prima piange poi ricorda: «Sono cresciuto molto dal 2015: andammo a Kazan come degli sfigati, a scoprire il mondo. Per noi maschi fu già moltissimo dire anche noi esistiamo. Ma io non ho mai fatto lo sport per lo spettacolo. Sono competitivo: da bambino sogna-

vo di andare a un mondiale e poi vincerlo, ora voglio di più. Il movimento cresce, in Italia ero soltanto io, adesso ci sono 73 maschi tesserati. Dobbiamo andare in giro e spiegare che cos'è il sincronizzato, uno sport duro e complicato. Le coppie qui sono aumentate e aumenteranno, peccato che il Cio si sia basato sui numeri di adesso anziché quelli in prospettiva e per noi Tokyo 2020 sarà bandita».

Ma il mondo, adesso, è vostro. Sui costumi bianchi di Giorgio e Manila mille impronte colorate di mani. Tutto prodotto in casa Flamini, comprese le impronte della nipote Camilla. Manila: «Ho origini marchigiane, per questo all'origine pensavamo di raccontare il terremoto. Poi con Michele Braga ci è venuta l'idea di Lampedusa, la sua musica è già un racconto e la coreografa di Anastasija Ermakova ha fatto il resto. Noi? Ci abbiamo messo il nostro respiro». Così intenso che il Sexy Rock'n Roll Classic di Isaac di Kanako Kitao Splendlove e Bill May, 38 anni e una vita spesa perché i maschi potessero ballare in piscina, di fronte a questo improvviso squarcio nell'acqua di un ragazzo di Ladispoli diventa una

canzonetta stonata e in bronzo. Pure la Carmen di Bizet degli intoccabili russi Mikhaela Kalancha e Alexandr Maltsev sembra fuori sincrono (argento). In giuria c'è anche papà Minisini, Roberto, giudice internazionale, che al figlio dà un 9.3 in linea coi colleghi. «Non è uno che fa complimenti e pur di non apparire di parte, tende a penalizzarmi. Invece ci ha detto: siete stati grandi. Se sono il nuovo Bill May? No, sono solo Giorgio e noi siamo solo noi. Due senza fama, che hanno fatto tutto da soli. Con un gruppo che ci ha fatto lavorare nelle migliori condizioni. Però se devo fare una dedica, è alle nostre famiglie». Oltre tutta la carovana Flamini compreso marito ex nuotatore e nonna 82enne, c'è Susanna De Angelis mamma di Giorgio e suo primo tecnico, la sorella Diana che allena il singolo e il doppio sincro del Liechtenstein mentre il fratello Marco ex sincronetto adesso gioca a pallanuoto in A2. «La medaglia l'abbiamo presa noi e magari la porteremo a Lampedusa. Ma è l'Italia che oggi è salita sul podio a cantare l'inno». A urlare una giornata particolare.

ALLA CAMERA

Tre mandati Partito l'esame pure in Aula

● (v.p.) La legge che limita i mandati per i presidenti di Coni, Cip e Federazioni, è arrivata ieri pomeriggio nell'assemblea di Montecitorio. In Commissione si era raggiunto questo compromesso: limite di tre mandati, una sola ulteriore rielezione per chi ha già un quadriennio alle spalle. Contrari i 5 Stelle con Simone Valente. Hanno detto sì, oltre alla relatrice Maria Coscia e al sottosegretario Sesa Amici, pure Bruno Molea (Civici e Innovatori), Lorena Milanato (Forza Italia) e Laura Coccia (Pd). Si continua la prossima settimana, se la Camera dirà sì toccherà al Senato. Oggi ultima riunione di giunta e consiglio nazionale Coni prima delle ferie. Sul tavolo le regole elettorali delle federazioni.

Volontariato, sport e lavoretti Quelli che restano sulla soglia del mondo dei posti veri

I profili

di **Dario Di Vico**

SEGUE DALLA PRIMA

Prima ancora che ragionare in termini di policy andrebbe operato un approfondimento: i Neet non fanno nulla di statisticamente tracciabile ma non stanno tutto il giorno a penzolare sul divano o a biglionare per strada. Esiste un'ulteriore linea di demarcazione e di disuguaglianza che attraversa il loro universo: gli psicologi del lavoro hanno individuato gli «esogeni» che sono comunque impegnati in una sfibrante lotta quotidiana per entrare in un mondo del lavoro che li rifiuta e gli «endogeni», gli scoraggiati che si sentono inadeguati e si sottraggono al confronto. È necessario calarsi più in basso perché gli strumenti per coinvolgere esogeni ed endogeni non sono uguali e comunque non appartengono alla categoria delle conferenze stampa o delle slide.

Gli esogeni cercano qualsiasi attività che li tenga dentro una linea di socializzazione.

Molti di loro fanno i volontari nelle Onlus certo come opzione di ripiego ma pur sempre animati da una scelta valoriale. È una forma di antidoto al sentirsi Neet per «non lasciarsi andare». Tanto è vero che quando raccontano della loro esperienza usano inconsciamente il termine «lavoro» e se anche l'attività di volontariato non è coerente con la formazione ricevuta se ne fanno una ragione e aggiungono però altre due righe al curriculum. Una seconda tipologia di Neet che aborre il divano è lo sportivo: dedica quasi l'intera giornata ad attività differenti che vanno dal fitness ossessivo al calcetto, dalla pratica vera e propria da tesserato fino al tifo organizzato. Motivazioni, psicologia, cultura sono assai differenti dai volontari ma lo sport appare come un ancora di salvezza e per qualcuno in prospettiva anche uno sbocco lavorativo.

La terza categoria che si può intravedere tra gli esogeni è quella dei giovani dei la-

voretti. Se maschio vuol dire cameriere, dogsitter, volantinatore, fattorino e invece se femmina soprattutto babysitter, hostess, commessa e receptionist. Entrano e escono dal mercato del lavoro di continuo, non riescono a stabilizzare una propria identità lavorativa e si rivolgono alla famiglia come ammortizzatore sociale nelle fasi in cui le porte girevoli restano chiuse. La quarta categoria del Neet è quella dei laureati, potenzialmente più occupabili ma che se tutto va bene aspettano 36 mesi e se in possesso di una laurea umanistica anche di più.

Assai più drammatica è la condizione dei Neet endogeni, giovani che non riescono a

Le due tipologie

Gli «esogeni» lottano comunque ogni giorno per trovare lavoro e gli «endogeni» sono gli scoraggiati che si chiudono in famiglia

uscire dalla trappola dell'esclusione e non si integrano a prescindere dalle dinamiche del mercato del lavoro. Neanche una crescita del Pil al 3 per cento li salva. Non si sentono sincroni ai ritmi della modernità, sono demotivati sul futuro e non vogliono emanciparsi dalla famiglia. Del resto è proprio l'eredità negativa del contesto familiare a costituire la causa prima del loro isolazionismo: una storia di immigrazione, un basso livello di scolarità, l'abitare in zone degradate, genitori disoccupati e anche solo divorziati.

Capirne di più sull'universo dei Neet dovrebbe aiutare tutti a concepire rimedi efficaci e differenziati, non c'è un *pass-partout* ma servono misure mirate. Le cronache poi ci raccontano del flop dell'iniziativa Garanzia Giovani che avrebbe dovuto essere una gigantesca campagna di ascolto e che è stato tutt'al più un test delle nostre inadeguatezze in tema di politiche attive del lavoro. Fortunatamente il programma è stato rifinanziato dall'Unione Europea e quindi ripartirà. Il monito da rivolgere è quello di S. Agostino: errare è umano, perseverare è diabolico.

Le eccezioni. Le regole in una circolare del 2015

Tutti gli esoneri, dallo sport dilettanti all'agricoltura

Gian Paolo Tosoni

Lo split payment non si applica in ogni caso. Vanno infatti ricordati i casi di esonero «oggettivo» dalla applicazione del meccanismo, nel senso che in alcuni casi il cedente o il prestatore deve incassare l'imposta che pertanto la Pa o la società che riceve la fattura deve pagare. I predetti esoneri sono riportati nella circolare n. 15 del 13 aprile 2015 e non ci sono motivi per dubitare che siano tuttora applicabili in quanto non impattano con le novità introdotte dal Dl 50/2017.

L'esclusione oggettiva dallo split payment riguarda le operazioni effettuate da alcuni soggetti che devono comunque esporre l'Iva in fattura e questa circostanza può confondere le pubbliche amministrazioni e le società quotate o controllate coinvolte nel nuovo meccanismo.

Infatti, dire che lo split payment non si applica in presenza di fatture rientranti nel reverse charge, oppure per chi applica il regime monofase (editoria, tabacchi ecc.), per le agenzie di viaggio e turismo, per le operazioni soggette al regime del margine, è ovvio in quanto la documentazione fiscale emessa in questi casi è senza Iva.

Invece le altre ipotesi contemplate dalla predetta circolare che riguardano l'agricoltura e le associazioni sportive dilettantistiche richiedono particolare attenzione in quanto le fatture vengono emesse con l'Iva esposta in trasparenza, ma le pubbliche amministrazioni o le società clienti devono pagarla al proprio fornitore.

L'unico strumento di comunicazione in questo caso è l'assenza in fattura della dicitura «scissione di pagamento» o forse convenzionalmente sarebbe più opportuno specificare «Iva dovuta al fornitore».

La circolare n. 15/E/2015 esclude l'applicazione dello split payment per i soggetti che usufruiscono della detrazione in misura forfetaria in quanto nella fattispecie se l'imposta non venisse incassata sarebbe loro impossibile esercitare la detrazione.

Una larga categoria di contri-

buenti che non deve subire lo split payment riguarda le associazioni sportive dilettantistiche e i soggetti assimilati che applicano la detrazione Iva secondo le regole della legge 398/1991, generalmente nella misura del 50% dell'Iva esposta in fattura. La circolare n. 15 estende la disapplicazione dello split payment anche alle attività di intrattenimento, alle attività degli spettacoli viaggianti e quelle di cui all'allegato c) al Dpr 633/72.

Relativamente alle associazioni che applicano la legge 398/1991 si presenta un problema nel problema. Infatti tale legge sta per essere abrogata limitatamente agli enti del terzo settore (articolo 89 del decreto attuativo della specifica riforma) e quindi si dovranno individuare gli enti del terzo settore cui non sarà più applicabile la citata legge 398/1991; ma le associazioni sportive dilettantistiche non sembrano coinvolte e quindi continueranno ad applicare il regime forfetario Iva e pertanto avranno diritto a riscuotere l'Iva esposta in fattura anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni e società quotate e partecipate dagli enti pubblici.

Poi ci sono le imprese agricole che rientrano naturalmente nel regime speciale dell'agricoltura di cui all'articolo 34 del Dpr 633/1972. Nel settore agricolo vi sono poi le imprese agrituristiche e quelle che prestano servizi rientranti nelle attività connesse come ad esempio i florovivaisti che svolgono la manutenzione dei giardini e spesso i committenti sono le società partecipate pubbliche. Anche in questi casi i predetti soggetti devono riscuotere l'Iva esposta in fattura.

Tuttavia tutti questi regimi speciali non sono obbligatori ed i soggetti interessati, in tutti i casi possono applicare il regime normale Iva; in questa ultima ipotesi lo split payment torna ad applicarsi normalmente con l'obbligo di indicare in fattura la dicitura «scissione di pagamento». Ecco quindi che le annotazioni in fattura in un senso o nell'altro sono fondamentali.

	ENTRA NEL CASINÒ N.1 IN ITALIA		ANCHE NELLA TUA CITTÀ FIBRA 19,95€ INFINESTRATA
--	-----------------------------------	--	--

VN

Varese Laghi

“Navigare in sicurezza istruzioni per l'uso”

Il corso fa parte di un progetto della Uisp Vela Lombardia volto a sensibilizzare e rendere più consapevoli i velisti nei confronti della sicurezza in acqua



Domenica 16 luglio nella splendida cornice di Luino si è svolto per la prima volta in assoluto sul Lago Maggiore il Corso **“Navigare in sicurezza istruzioni per l'uso”** organizzato dal Club Velico Velagrandia Varese asd col suo Presidente Pierluigi Mascetti, Coordinatore area vela Uisp della provincia di Varese e con il responsabile della formazione della Uisp vela Regione Lombardia Carlo Giuffrè in collaborazione con il Presidente Giacomo Paleni del Comitato Territoriale Uisp di Varese.

Il corso, la cui parte teorica si è tenuta il 15 luglio, ha goduto del patrocinio del Comune di Luino. «Da velista posso solo ammirare l'attività di questo circolo. – ha dichiarato il Sindaco Andrea Pellicini quando ha fatto visita ai corsisti – Da

luinese sono davvero contento che abbiano qui la loro base».



estawiki

Anche il Consigliere Simona Ronchi ha presenziato alla manifestazione e si è «complimentata con il Club per un corso interessante, finalizzato alla promozione della cultura della sicurezza nel mondo della nautica da diporto. Un'ottima opportunità per comprendere come conoscere e prevenire i rischi»

Questo corso fa parte di un progetto della Uisp Vela Lombardia volto a sensibilizzare e rendere più consapevoli i velisti nei confronti della sicurezza in acqua.

Durante il corso si è simulato un naufragio con l'apertura di una zattera e di un atollo sul quale gli equipaggi "in situazione di emergenza" sono dovuti salire e hanno poi utilizzato le dotazioni di emergenza sparando fuochi a mano, razzi di segnalazione e boette fumogene; il tutto in assoluta sicurezza e con la presenza garantita dagli Operatori primo soccorso acqua della Croce Rossa Italiana.

Hanno partecipato numerosi soci di diversi circoli Uisp e il corso, evento unico nel suo genere e straordinario, ha riscosso grande successo.

di Redazione
redazione@varesenews.it

Pubblicato il 18 luglio 2017

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2017, varesenews.it. Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel. +39.0332.873094 / 873168
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli